

## Partecipano:

**Claudio Arnetoli**, Membro Ordinario SPI,  
Segretario Scientifico del Centro Torinese di  
Psicoanalisi

**Paolo Boccara**, Membro Ordinario SPI,  
Centro Psicoanalitico di Roma

**Giovanni Meterangelis**, Membro Ordinario  
SPI, Presidente del Centro di Psicoanalisi  
Romano

**Marco Monari**, Membro Ordinario SPI,  
Centro Psicoanalitico di Bologna

**Maria Ponsi**, Membro Ordinario SPI, Centro  
Psicoanalitico di Firenze

**Giuseppe Riefolo**, Membro Ordinario SPI,  
Centro di Psicoanalisi Romano

## Il Centro di Psicoanalisi Romano

Il Centro di Psicoanalisi Romano, e il Centro Psicoanalitico di Roma sono entrambi sezioni della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), componente dell'International Psychoanalytical Association (IPA), fondata da Sigmund Freud. Promuovono a Roma la ricerca e lo studio della psicoanalisi dai primi anni '50. Nella sua sede di Via Panama 48 ospita una sezione locale dell'Istituto Nazionale di Training che svolge, attraverso un lungo e rigoroso percorso, la formazione psicoanalitica di medici e psicologi. L'attività comprende periodiche riunioni scientifiche, conferenze, incontri con studiosi italiani e stranieri. Il Centro dispone anche di una biblioteca fornita delle più recenti pubblicazioni nazionali e internazionali specifiche, utilizzabile anche da studiosi esterni.

### Segreteria scientifica

Fabio Boccara, Giovanni Meterangelis,  
Giuseppe Riefolo

### Segreteria organizzativa

Vittoria Fosco, Emilia Fosco, Livia Tagliacozzo  
Centro di Psicoanalisi Romano  
Via Panama, 48 – 00198 Roma  
E-mail: [segreteria@centropsicoanalisiromano.it](mailto:segreteria@centropsicoanalisiromano.it)  
Tel. 06. 854.06.45  
Fax 06.841.39.96

## Centro di Psicoanalisi Romano

Sezione locale della  
Società Psicoanalitica Italiana  
componente della  
International Psychoanalytical Association



### ENACTMENTS

---



**Sabato 20 maggio 2017**

via Panama, 48

L'incontro propone una riflessione su una differenza di ordine clinico fra l'azione in senso stretto e l'azione che attiva un dialogo agito fra paziente ed analista. Il primo ambito è riferibile all'acting, mentre il secondo all'enactment. Le differenze possono essere colte nella dimensione processuale dell'enactment a differenza della dimensione episodica dell'acting. Attraverso presentazioni cliniche si cerca di sottolineare come nella dimensione di enactment siano coinvolti sia l'analista che il paziente. Spesso è proprio il paziente a segnalare all'analista la dimensione processuale di un acting dell'analista. Queste evidenze ci fanno riflettere sulla possibilità che l'acting rappresenti una dimensione di non sintonizzazione tra paziente ed analista, mentre perché si attivi e proceda l'enactment vi debbano essere preliminari livelli di sintonizzazione affettiva (Stern, 1985) tra paziente ed analista. Un secondo livello di riflessione concerne le differenze cliniche e processuali di enactment che si organizzino sull'azione esplicita oppure, attribuendo un senso più ampio al concetto di enactment, su posizioni sia ideative che affettive, che l'analista assume in modo autoriferito e che, ad un certo punto del percorso analitico si dimostrano non aderenti e rispettose della condizione del paziente.

### **Mattina:**

ore 9,30-13,00

Marco Monari: *"Il gioco del rovescio nella stanza di analisi: tra meraviglia e paura"*

Maria Ponsi: *Parole in azione. Significati pragmatici e intenzioni comunicative nella cura psicoanalitica*

Claudio Arnetoli: *Enactment, now moment e momenti di incontro*

ore 11.30 coffe break

ore 11.45 - Discussione

### **Pomeriggio**

ore 14.30-18.00

Giovanni Meterangelis: *Non avere parole per dirlo e orecchie per sentire: il caso di S.A.*

Paolo Boccara: *"Cosa si può fare se le parole non vengono?" Fulvia e ' la sciarpa nera'*

Giuseppe Riefolo: *Dall'acting all'enactment. Azioni e azioni-in-atto*

ore 17. Discussione